

Allarme di Cartabellotta (Fondazione Gimbe): tanti fragili non protetti

Quarte dosi, Italia a rilento “Siamo tra gli ultimi nell’Ue”

IL CASO

MILANO

L'Italia è tra gli ultimi Paesi dell'Ue per numero di quarte dosi somministrate. A dirlo è il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. «Nel 2021 abbiamo svolto, sia con le coperture vaccinali, sia con la mutazione del virus che è diventato molto meno aggressivo», ha spiegato, aggiungendo che «bisognerà gestire queste ondate periodiche che non sono sempre prevedibili. Purtroppo con le quarte dosi per i fragili siamo molto indietro». I dati su cui le valutazioni del numero uno di Gimbe si basano non sono ancora disponibili, ma stando al rapporto sulla situazione vaccinale nazionale fornito dall'istituto bolognese, le quarte dosi somministrate nel nostro Paese al 9 novembre sono state

4.504.806, con una media di 28.883 al giorno. In lieve aumento rispetto alle 28.310 della scorsa settimana (+2%). In base alla platea ufficiale di circa 19 milioni di persone di cui 13 milioni over 60, poco meno di quattro milioni tra fragili e immunocompromessi, il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi era a quella data del 23,6% con nette differenze regionali. Positivo il tasso di somministrazione nazionale della terza dose, l'84,5% con il 78,5% della Sicilia e l'88,4% della Lombardia. Calano del 18,5% i nuovi vaccinati: 1.127 rispetto ai 1.382 della settimana precedente. Di questi il 20,8% è rappresentato dalla fascia 5-11 anni. Calano anche tra gli over 50, più a rischio di malattia grave, i nuovi vaccinati: -12,7% rispetto alla settimana precedente. Intanto, restano poco più di

sei milioni le persone vaccinabili di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose. Quanto all'andamento del contagio - l'ultimo monitoraggio risale alla settimana dal 26 ottobre al 1° novembre - per la terza settimana consecutiva si registra un calo dei nuovi casi settimanali (-23,5%): da 236 mila scendono a quota 180 mila. Il calo «riguarda tutte le Regioni, dal -10,2% della Basilicata al -46,8% del Piemonte», spiegano da Gimbe. Ad esclusione della provincia di Prato (+2,1%), in tutte le altre si registra una diminuzione dei nuovi casi e l'incidenza supera i 500 casi per 100.000 abitanti in 4 province: Rovigo, Padova, Venezia e Belluno. «La pubblicazione dei dati a cadenza settimanale - ha spiegato Cartabellotta - rappresenta un tassello della strategia

oscurantista del governo nella gestione della pandemia: dal reintegro anticipato dei sanitari non vaccinati al “ritiro” della circolare del ministero sul piano di preparazione per la stagione autunno-inverno, al silenzio sulla campagna vaccinale per i più fragili». F.D.V. —

4,5
I milioni
di quarte dosi
somministrate
nel nostro Paese



Peso: 19%